Anno III - N. 3 10 Settembre 1917 Conto Corrente con la Posta.

LA SANTA CROCIATA UNIVERSALE

PEI MORIBONDI D'OGNI GIORNO

Periodico trimestrale della P. Unione del Transito di S. Giuseppe.
Abbonamento cent.
Estero centesimi

PRIMARIA ✝ NEL ✝ ✝ ✝ TEMPIO ✝ MONUMENTALE DEL SANTO A ✝ PORTA ✝ ✝ TRIONFALE IN ROMA ✝

S. Giuseppe il Grande Patrono dei moribondi intercede in Cielo pei suoi Devoti, per gli ascritti alla P. Unione del suo Transito, e presenta a Dio le loro supplicazioni, sacrifici e meriti.

La Morte manda ogni giorno 140 mila anime al Tribunale di Dio per essere giudicate inappellabilmente! In via ordinaria 50 milioni ogni anno.

UN'ANIMA SOLA SI HA... SE SI PERDE... CHE SARA?

Due Pontefici, venti Cardinali, 80 Vescovi, 18 mila Sacerdoti, Frati, Suore e più di mezzo milione di Fedeli ascritti in soli tre anni in quasi tutte le nazioni del mondo sono ascritti alla Santa Crociata

Centinaia di pii Sacerdoti applicano la S. Messa ✝ ✝ ✝ ✝ ✝ ✝ ✝

PAX

Migliaia si ricordano nel "Memento" dei poveri moribondi.

Introdurre in tutta la Cristianità la **pia usanza di pregare per i moribondi,** come già si prega pei morti, ecco lo scopo della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe eretta a Primaria nel Tempio del Santo a Porta Trionfale in Roma.

I morti per cui tanto si prega, sono sicuri del Cielo, mentre i moribondi sono in pericolo di perderlo per sempre.

Obblighi: una breve giaculatoria appositamente indulgenziata.

Iscrizione presso il R. P. Rettore della Primaria e delle Figliali.

Offerta libera (non minore di Cent. 10) una volta tanto in vita, e ciò per le spese di stampa e posta. All'atto d'Iscrizione ognuno riceverà la pagella illustrata dalla quale conoscerà quanto fa d'uopo sapere.

Indulgenze varie, tra cui la **Plenaria quotidiana** per i sacerdoti e fedeli che fanno la S. Comunione.

Tesori spirituali grandiosi. Pei Sacerdoti ascritti privilegi preziosi.

Si sta organizzando la S. Messa perenne applicata nelle varie regioni del globo pei morenti del giorno e della notte. Quei sacerdoti che desiderassero applicarne anche una sola ogni anno scrivano al Direttore. Sono già 2000 le SS. Messe assicurate in pochi mesi.

Una morte buona è tutto. L'avere milioni di ascritti che pregheranno per noi in quel momento terribile è cosa importantissima.

Offerenti per il Legato della SANTA MESSA PERPETUA all'Altare del Santo in Roma.

Parroci di Roma	L.	25 —
N. N. - Pesaro	»	10 —
Sorelle Leonardi	»	2 —
P. Pezzuti Pompilio	»	6 —
Mons. Emanuele Fonseca	»	5 —
Rosa Maurizia	»	5 —
Mons. Alf. Gabriel Eveque	»	50 —
Suor M. Agnese	»	3 —
Don Rigo Antonio	»	5 —
Abbadessa di S. Chiara	»	3 —
Don Giov. Vaj	»	3,50
Don Tamburino Severino	»	1
Mina Giuseppina, Tomaso de Giusti	»	— 80
Capanelli Margherita	»	20 —
Convittrici B. V. d'Oropa		30 —
Balestreri Maria Guarneri	»	10 —
Torri Don Giacomo	L.	17 —
Suore di Mensingen	»	50 —
Macciò ved. Ottonello	»	100 —
Andreis Don Cesare	»	10 —
Mele Don Salvatore	»	2 —
Befani Don Alessandro	»	1,80
Roversi Don Silvio	»	1 —
Talamo Can. Antonio Giuseppe	»	12,35
Merli Chiari	»	1 —
Contini Maria	»	1 —
D. Pietro Lelli	»	2 —
Superiora di S. M. del Giglio	»	5 —
Famiglia Bonelli	»	10 —
P. Innocenzo da Sortino	»	2 —
Suora Galimberti	»	2 —
P. Valentino Passionista	»	13 —
D. Garbanio Candito	»	5 —
N. N. per grazia ricevuta	»	5 —
D. Giac. Tozzi e D. Longhi O.	»	20 —

Anno III. — N. 3 Roma, 10 Settembre 1917

La Santa Crociata

Spirituale ed Universale in Pro dei Moribondi

Bollettino trimestrale della P. Unione del Transito di S. Giuseppe per gli agonizzanti di ogni giorno

ABBONAMENTO ANNUO L. 0,75 - ESTERO L. 0,95

SS. PIO X « ... *Desiderando poi di far conoscere più chiaramente quanto apprezziamo questa P. Unione, Noi vogliamo che il* **nome Nostro** *venga ascritto per primo fra tutti i soci della medesima, ed esortiamo, al tempo stesso tutti i nostri amati fratelli* **sacerdoti** *di ricordarsi ogni giorno, nel S. Sacrificio, dei poveri agonizzanti. Parimenti raccomandiamo a tutti i Fedeli e* **sopratutto ai Religiosi** *dell'uno e dell'altro sesso di abituarsi ad innalzare speciali orazioni a Dio e a S. Giuseppe a favore dei morenti; giacchè se è santo e salutevole pensiero quello di pregare pei defunti, i quali benchè in Purgatorio sono però giunti al porto della salvezza, non è men degna di raccomandazione la premura d'implorare l'aiuto del Cielo su gli infelici che si trovano nell'estremo cimento da cui dipende l'eternità* ».

Dal Breve 12 Febb. 1914.

Benediciamo di cuore l'ottimo D. Evangelista e ringraziandolo del concetto pensiero di fare partecipare ai privilegi concessi alla "Pia Unione del Transito di S. Giuseppe", auguriamo che la sua "Santa Crociata pei moribondi" sia feconda di copiosi frutti.

Dal Vaticano 12 Gennaio 1915 Benedictus PP. XV

Quando una pia pratica ha l'onore d'avere per membri ascritti i due Sommi Pontefici Pio X di s. m. e Benedetto XV g. r. con 26 Cardinali, più di 200 Vescovi e quasi due milioni di fedeli, capitanati da 50 mila Sacerdoti di ogni grado della Gerarchia, tornerebbe inutile pregare i buoni a prendere in seria considerazione l'Opera stessa. Quanto maggiore sarà il numero degli ascritti, altrettanto maggiore sarà il numero di quelli che pregheranno per noi al momento della morte.

LA S. MESSA PERENNE PER TURNO

BENEDICTUS PP. XV

Diletto figlio, salute e apostolica benedizione

Mentre amare lagrime grondano dal Nostro Ciglio sulle miserie sempre crescenti della travagliata umanità, non vi è per Noi conforto maggiore che di alleviare quanto è possibile, le pene e le sofferenze che questa atroce ed interminabile guerra va moltiplicando in ogni ora del giorno su tanta parte del mondo. Ma la Nostra carità apostolica non può arrestarsi a quei desolati figli che stanno peregrinando in quella valle del pianto; giacchè altre migliaia di figli eletti, che sono per varcare la soglia dell'eternità, fanno giungere al Nostro cuore l'eco della loro languida voce invocante il soccorso di una prece per il felice passaggio alla vita sempiterna. E ben Ci consoliamo al riflettere che in aiuto spirituale dei poveri agonizzanti fu istituita la Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, la quale ha avuto, in breve lasso di tempo, uno sviluppo ed una diffusione quali appunto si convenivano al **raddoppiato bisogno** di sacri olocausti e di preci propiziatorie per i morenti. Nè possiamo astenerci dal manifestare la soddisfazione che abbiamo provata nel venire a conoscenza del pio pensiero di rendere più efficaci le buone opere collettive di questo Santo Sodalizio, invitando i Reverendi **Sacerdoti** ad applicare, per **turno,** qualche Santa Messa per i moribondi della giornata. E poichè il Romano Pontefice è il primo fra i ministri dell'altare, così a Noi piace incoraggiare la lodevole iniziativa e favorire il pio divisamento andando innanzi **coll' esempio** ed accettando di celebrare Noi stessi, a questo caritatevole scopo, il Santo Sacrificio della Messa; e ciò faremo il primo giorno di ciascun mese, ovvero il secondo, quando il primo sia giorno festivo. A titolo, poi, di maggiore incoraggiamento accordiamo a quei pii Sacerdoti che annualmente applicheranno qualche S. Messa per i poveri morenti, la facoltà di benedire *extra Urbem*, e colla forma del Rituale, Corone, Crocefissi, medaglie, piccole statue e oggetti di devozione, applicandovi le Indulgenze **Apostoliche;** la facoltà di applicare alle Corone le Indulgenze dei **Domenicani** e **Crocigeri;** la facoltà di benedire e imporre ai fedeli gli scapolari della SS.ª Trinità, della Passione, dell'Addolorata, dell'Immacolata, del Carmine e del S. Cingolo di S. Giuseppe con una sola Formola, e la facoltà dell'altare **personale privilegiato** ogni volta che applicheranno la Messa per gli agonizzanti. Inoltre accordiamo ai medesimi Ecclesiastici l'Indulgenza **Plenaria** in punto di morte e nelle feste principali di Nostro Signore, della Beata Vergine, dello Sposalizio, Transito e Patrocinio di S. Giuseppe, nella festa di S. Michele e nell' **anniversario** della loro sacra Ordinazione. Ed invocando sulla pia Società, per l'intercessione del suo celeste Patrono, l'abbondanza dei divini favori, impartiamo di cuore a Lei, diletto figlio, ed a tutti gli ascritti alla pia Crociata l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, li 15 giugno 1917.

Benedictus PP. XV.

SEGRETERIA DI STATO
DI S. SANTITÀ.

Revmo Padre Pedrini Cesare d. S. d. C.
direttore della Primaria.

In seguito alla supplica testè inoltrata da V. P. Revma, l'Augusto Pontefice si è degnato destinarle un Venerato Autografo nel quale, mentre esprime la sua paterna soddisfazione per lo sviluppo raggiunto dalla « Pia Unione del Transito di S. Giuseppe » accorda insigni favori spirituali a quei Sacerdoti che celebreranno annualmente qualche Santa Messa per turno per i moribondi della giornata. Mi reco pertanto a doverosa e piacevole premura di rimettere qui unito alla medesima P. V. tale sovrano documento, ed approfitto in pari tempo dell'occasione per esternarle i sensi della distinta e sincera stima con cui godo raffermarmi

Dal Vaticano 20 giugno 1917.

di V. P.
Affmo nel Signore
P. Card. GASPARRI

Te Deum laudamus! O venerandi Sacerdoti uniamoci a glorificare il Signore e ringraziare il Suo Vicario in terra per questo novello favore elargito alla S. Crociata pei moribondi, e al *fastigium* di essa, che è la S. Messa perenne per turno.

Che si potrebbe desiderare di più per convincerci della santità ed opportunità della P. U. del Transito, e per animarci ad ascrivervi i fedeli, e aderirvi i Sacerdoti? Quando vediamo il Vicario di G. Cristo che nel 12 gennaio 1915, *ringrazia* d'essere stato ascritto alla P. Unione e al 15 giugno 1917 si degna *mettersi nel Turno* della S. Messa perenne, e colla forza dell'esempio e con straordinari privilegi invita ad arrolarci alla S. Opera, non possiamo che rallegrarci in Domino, e umilmente e fervorosamente adoperarci per propagarla anche a costo di sacrifici. Tanto più che quanto ora facciamo per gli altri morenti, sarà fatto forse presto per noi.

Non perdiamo tempo. Si affretti il giorno sospirato in cui ad ogni mezz'ora sia di giorno che di notte, un sacerdote deponga nelle mani di S. Giuseppe il Prezzo Infinito della Redenzione unitamente alle preci di milioni di fedeli per la salute eterna dei morenti fratelli.

A Voi Reverendissimi Vescovi, zelanti Parroci, pii Religiosi, intrepidi Missionarii imitare l'*esempio* del Primo Ministro dell'Altare il Romano Pontefice. Egli udì *le languide voci di migliaia di figli diletti che stanno varcando la soglia dell'Eternità, invocanti una prece pel loro felice passaggio*, e fa appello alla nostra carità. Chi ha fede e cuore risponda generosamente e sollecitamente.

NORME

per godere dei Privilegi ed Indulgenze elargite dal Santo Padre

— Ascriversi alla P. Unione del Transito di S. Giuseppe e mandare nome, indirizzo, e numero delle SS. Messe che si intendono applicare gratis ogni anno pei moribondi, alla Direzione della Primaria in Roma, onde riceverne il documento assegnante il giorno della celebrazione secondo il Turno.

— Basterebbe anche l'accettazione di una sola Messa annua. Chi fosse impedito nel giorno assegnato può applicarla il giorno antecedente, o il susseguente. Non vi è bisogno di spedire poi il confesso di avere celebrato lasciandosi alla coscienza del celebrante la salvezza dei morenti di quel giorno. Sarà bene segnare sul Calendario o sulla Vacchetta Messe la giornata del Turno, e fare in modo che avvenendo la morte del celebrante ne sia avvertita la Direzione della Primaria per sostituirvi un altro; si può pure, se impediti, farsi sostituire da altro Sacerdote.

— I Parroci ed Economi spirituali aventi facoltà di binare, possono, col permesso dell'Ordinario, applicare qualche S. Messa binata.

— Le Congregazioni Religiose, Conventi, Seminarii, Collegi, Ospedali aventi un Cappellano, o Padre spirituale mobile, basta che chiedano il Turno coll'indirizzo dell'Istituto, e le facoltà pontificie passano al successore senza bisogno di specificarne il nome.

— La Formola per le Benedizioni colle Indulgenze Apostoliche, ossia quelle che applica il Papa quando gli si portano gli oggetti da benedire ed Indulgenziare, è quella del Rituale — Titolo VIII — De Benedictionibus, là ove dice: Benedictio Imaginus Jesù Xti, B. M. Virginis et aliorum Sanctorum. Se fra gli oggetti sacri di cui sopra vi sono Corone ricevono la applica-

zione delle Indulgenze Apostoliche che sono già molte. Che se alle medesime si volessero aggiungere anche quelle dei Domenicani e Crocigeri, basta un atto di volontà e un segno di Croce per le ultime, e la recita della formula propria del rituale per le corone.

— La formola pei 5 Scapolari uniti in forma brevissima, vi è nei Rituali recenti nell'Appendice — *Benedictiones reservatae.* Se per uno, si accenna lo scapolare e si usa il singolare o il plurale secondo i casi. Libero a tutti anche l'usare le formole più lunghe proprie di ciascun Scapolare esistenti nei Rituali. Pel Cingolo di S. Giuseppe vi è la formola propria nelle Benedictiones *reservatae* dell'Appendice del Rituale e in altri libri di pietà, se conformi alla medesima.

Nell'udienza privata accordata dal Santo Padre al direttore della Primaria il 9 corrente, dopo esposti dubbii e difficoltà circa l'interpretazione del suo venerato Autografo 15-6-917, Egli si degnava discutere ed approvare le norme di cui sopra.

La Direzione della P. U. Primaria

Abbiamo sul Tavolo il grando Elenco delle Indulgenze concesse dai SS. Pontefici ai Domenicani, elencate in 65 capitoli. Quale tesoro. Mancanza di spazio ci vieta pubblicarlo. Almeno però notiamo quella di 100 giorni per ogni Pater, od Ave. della Corona, se benedetta da chi ne ha facoltà e Plenaria accostandosi ai Sacramenti per chi recita una terza Parte del Rosario ogni giorno. — Chi poi adopera una corona stata benedetta dai PP. Crocigeri o Crociferi lucra altri 500 giorni d'Indulgenza per ogni grano ossia ogni Pater, Ave. Siccome i RRdi Sacerdoti aderenti alla S. Messa perenne hanno dal Papa le dette facoltà, basta che benedicano le corone come si è detto più sopra.

INDULGENTIAE APOSTOLICAE

equas SS. D. N. Benedictus PP. XV impertitur Christi fidelibus, qui retinentes aliquam ex coronis, rosariis, crucibus, crucifixis, parvrs statuis, numismatibus, ab eadem Sanctitate Sua (1) **benedictis, praescripta pia opera adimpleverint.**

Monita.

Ut quis valeat Indulgentias lucrari, quas Summus Pontifex Benedictus XV impertitur omnibus utriusque sexus Christifidelibus, qui retinent aliquam ex coronis, rosariis, crucibus, crucifixis. parvis statuis ac numismatibus ab eadem Sanctitate Sua (1) benedictis requiritur:

1. Ut Christifideles in propria deferant persona aliquod ex enunciatis obiectis.

2. Quod si id minime fiat, requiritur ut illud in proprio cubiculo vel alio decenti loco suae habitationis retineant, et coram eo devote praescriptas preces recitent.

3. Excluduntur ab apostolicae benedictionis concessione imagines typis exaratae, depictae, itemque cruces, crucifixi, parvae statuae et numismata ex stanno, plumbo, aliave ex materia fragili seu consumptibili confecta.

4. Imagines repraesentare debent Sanctos, qui vel iam consueta forma canonizati, vel in martyrologiis rite probatis descripti fuerint.

Indulgentiae.

Hisce praehabitis, recensentur Indulgentiae, quae ex Summi Pontificis concessione ab eo acquiri possunt, qui aliquod ex supradictis obiectis retinent, et pia opera quae ad eas assequendas impleri debent:

Quisquis saltem in hebdomada semel rerecitaverit coronam Domenicam vel aliquam ex coronis B. M. V. aut rosarium eiusde tertiam partem, aut divinum officium vel officium parvum eiusdem B. Virginis aut fidelium defunctorum, aut psalmos poenitentiales aut graduales, vel consueverit catechesim christianam tradere, aut aegrotos in nosocomiis misericorditer invisere, vel paupe ribus opitulari, aut Missae interesse, eamve peragere si fuerit Sacerdes: quisquis haec fecerit vere contritus, et peccata sua confessus ad S. Synaxim accedet quolibet ex infrascriptis diebus, nempe Nativitatis Dominicae, Epiphaniae. Resurrectionis, Ascensionis, Pentecostes, itemque diebus festis SSmae Trinitatis, Corporis Domini, Purificationis, Annuntiationis, Nativitatis et Immac. Conceptionis B. V. M., Nativitatis S. Ioannis Baptistae, S. Iosephi Sponsi eiusdem Beatae Mariae Virginis, Ss. Apostolorum Petri et Pauli, Andreae, Iacobi, Ioan-

(1) Vel sacerdote facultate praedito.

nis, Thomae, Philippi et Iacobi, Bartholomaei, Simonis et Iudae, Matthiae et Omnium Sanctorum; eodemque die devote Deum exoraverit pro haeresum et schismatum extirpatione, catholicae fidei incremento, pace et concordia inter principes christianos, aliisque S. Ecclesiae necessitatibus; quolibet dictorum dierum *Plenariam* Indulgentiam lucrabitur.

Quisquis vero, corde saltem contritus, haec omnia peregerit in aliis festis Domini et B. V. Mariae, quolibet dictorum dierum Indulgentiam *septem annorum* totidemque quadragenarum acquiret: quavis Dominica vel alio anni festo Indulgentiam *quinque* annorum totidemque quadragenarum lucrabitur: sin autem eadem alio quocumque anni die expleverit, *centum* dierum Indulgentiam acquiret.

Praeterea, quisquis consueverit semel in hebdomada recitare aliquam ex coronis aut rosarium, vel officium parvum B. Mariae Virginis vel fidelium defunctorum, aut vesperas aut nocturnum saltem cum laudibus, aut septem psalmos poenitentiales cum litaniis adiectisque precibus, quoties id peregerit, *centum* dierum Indulgentiam consequetur.

Quisquis, in mortis articulo constitutus, animam suam devote Deo commendaverit, atque iuxta instructionem fel. rec. Benedicti XIV, in constitutione quae incipit *Pia Mater*, sub die 5 Aprile 1747, paratus sit obsequenti animo a Deo mortem opperiri, vere poenitens, confessus et S. Communione refectus, et, si id nequiverit, saltem contritus, invocaverit corde, si labiis impeditus fuerit, SS. Nomen Iesu, *Plenariam* Indulgentiam assequetur.

Quisquis praemiserit qualemcumque orationem praeparationi Missae vel sanctae Communionis, aut recitationi divini officii vel offici parvi B. V. M., toties *quinquaginta* dierum Indulgentiam acquiret.

Quisquis in carcere detentos aut aegrotantes in nosocomiis inviserit, iisque opitulatus fuerit, vel in Ecclesia christianam catechesim tradiderit, aut domi illam suos filios propinquos et famulos docuerit, toties *biscentum* dierum Indulgentiam lucrabitur.

Quisquis ad aeris campani signum, mane vel meridie aut vespere, solitas preces, nempe *Angelus Domini*, aut eas ignorans recitaverit *Pater noster* et *Ave, Maria*, vel pariter sub primam noctis horam, edito pro defunctorum suffragio campanae signo, dixerit psalmum *De profundis*, aut, illum nesciens, recitaverit *Pater noster* et *Ave, Maria, centum* dierum Indulgentiam acquiret.

Eamdem pariter consequetur Indulgentiam qui Feria sexta devote cogitaverit de passione ac morte D. N. Iesu Christi, terque Orationem Dominicam et Salutationem Angelicam recitaverit.

Is qui suam examinaverit coscientiam, et quem sincere poenituerit peccatorum suorum cum proposito illa emendandi, devoteque ter recitaverit *Pater noster* et *Ave, Maria*, in honorem SSmae Trinitatis, aut in memoriam Quinque Vulnerum D. N. Iesu Cristi quinquies pronunciaverit *Pater noster* et *Ave. Maria, centum* dierum Indulgentiam acquiret.

Quisquis devote pro fidelibus oraverit, qui sunt in transitu vitae, vel saltem proiis dixerit *Pates noster* et *Ave, Maria, quinqua' ginta* dierum Indulgentiam consequetur.

Omnes Indulgentiae superius expositae a singulis Christifidelibus vel pro seipsis lucrifieri possunt, vel in animarum Purgatorii levamen applicari.

Expresse declarari voluit Summus Pontifex, supradictarum Indulgentiarum concessione, nullatenus derogari Indulgentiis a Praedecessoribus Suis iam concessis pro quibusdam operibus piis superius recensitis: quas quidem indulgentias voluit omnes in suo robore plene manere.

Iubet deinde idem Summus Pontifex, Indulgentias Christifidelibus concessas, qui retinent aliquod ex praedictis obiectis, iuxta decretum s. m. Alexandri VII editum die 6 Februarii 1657, non transire personam illorum pro quibus benedicta fuerint, vel illorum quibus ab iis prima vice fuerint distributa: et si fuerit amissum vel deperditum unum alterumve ex iisdem obiectis, nequire ei subrogari aliud ad libitum, minime obstantibus quibus vis privilegiis et concessionibus in contrarium: nec posse pariter commodari vel precario aliis tradi ad hoc ut Indulgentiam communicent, secus eamdem Indulgentiam amittent: recensita obiecta benedicta, vix dum pontificiam benedictionem receperint, nequire venumdari, iuxta decretum S. Congr. Indulgentiis Sacrisque Reliquiis tuendis praepositae, editum die 5 Iunii 1721.

Praeterea, idem Summus Pontifex confirmat decretum s. m. Benedicti XIV, editum die 19 Augusti 1752, quo expresse declaratur, vi benedictionis crucifixis, numismatibus, etc., uti supra impertitae, non intelligi privilegio gaudere altaria ubi huiusmodi obiecta collocata fuerint, neque pariter Missas qua Sacerdos eadem secum deferens celebraverit.

Insuper vetat, ne qui morientibus adsistunt benedictionem cum Indulgentia Plenaria in articulo mortis iisdem impertiantue cum huiusmodi crucifixis, absque peculiari facultate in scriptis obtenta, cum satis in id provisum fuerit ab eodem Pontifice Benedicto XIV, in praecitata constitut. *Pia Mater*.

Tandem Sanctitas Sua vult et praecipit, praesentem elenchum Indulgentiarum pro maiori fidelium commodo edi typis posse non solum latina lingua vel italica, sed alio quocumque idiomate, ita tamen ut pro quolibet elencho, qui ubicumque et quovis idio-

mate edatur, adsit approbatio S. Congreg. S. Officii.

Non obstantibus quolibet decreto, constitutione aut dispositione in contrarium, etiamsi speciali mentione dignis.

Datum Romae ex Aedibus S. Officii, die 5 Septembris 1914.

† Donatus, Archiep. Ephes.,

L. ✠ S. *Ads. S. O.*

Stante il gran numero degli ultimi RRdi Sacerdoti aderenti alla S. Messa perpetua, e la limitazione governativa delle pagine, e anche per togliere ogni minima apparenza di vanità all'offerta di pura carità della S. Messa, non pubblichiamo i nomi degli applicanti, accennando solamente ai Rmi Vescovi, ed al numero delle SS. Messe dichiarate in questi ultimi 3 mesi.

S. Ecc. Rev.ma il Vescovo di Acquapendente — di Goza (Malta) — di Avellino — di S. Angelo dei Lombardi e Bissaccia — di Genova — di Anagni — di Santa Fè (Argentina) - di Larino — di Fano — di Cuneo — di Potenza e Marsico — di Acerenza e Matera — di Tricarico — di Ariano — di Amelia — di Cagli e Pergola di Sorrento, di Norcia, di Squillace, di Gubbio.

Dalla *Cina.* — Missionarii e Sacerdoti indigeni SS. Messe 142. — Dall'*Italia, Spagna, America* circa mille; e si è già al V° Turno.

Ottima idea. *Mi sono obbligato per 3 Messe. Dopo la mia morte voglio sieno dette in perpetuo, ed a questo scopo lascierò un Legato di mio nome acciò sieno applicate nei giorni stabiliti pro morientibus onde non rompere il turno.*

D. Franc. Milesi, Parr. di Mompeo.

Oh! certo ne verrà nuova glorificazione a S. Giuseppe dalla Santa Crociata pei morenti, e migliaia di anime preganti salveranno migliaia di agonizzanti (S. S. Pio X).

Ad ogni buona parola, ad ogni atto che fate per propagare la S. Crociata, lucrate 100 giorni d'Indulgenza.

IL TESORO

Il Patrono dei morenti, il nostro caro S. Giuseppe vede aumentare continuamente il tesoro deposto nelle sue santi mani in pro di essi, dalle anime pie e fervorose, e deve gioirne. Ultimamente anche il Superiore generale dei Fratelli di N. S. della misericordia scriveva:

PROCURA GENERALE
Fratelli di N. S. della Misericordia
ROMA

Roma, 6 luglio 1917.

La ringrazio sentitamente del tesoro prezioso che ha avuto la bontà di mostrarmi, così anche a me ed ai miei confratelli sarà dato arricchire le anime nostre, nel compiere l'atto altissimo di carità per i moribondi specie in questo terribile momento che traversiamo.

Per quanto è nella mia facoltà ammetto tutti gli ascritti alla Pia Unione del Transito di S. Giuseppe alla partecipazione di tutti i vantaggi della mia Congregazione.

Conti pure su tutta la mia migliore volontà e cooperazione, intanto ho delegato fr. Rufino direttore delle Scuole Vaticane a darle tutte quelle notizie che Lei domanda.

Cercherò un'occasione favorevole per l'esortazione d'arruolamento alla S. Crociata.

Ossequiandola distintamente

Dev.mo servo
F. Damaso, Proc. Gen.

A. M. D. G.

Roma, 8 luglio 1917.

La sottoscritta, Superiora delle Figlie di Nostra Signora, a maggior gloria di Dio e del Santo Patrono dei moribondi, S. Giuseppe, imitando il nobile e santo esempio delle altre Congregazioni Religiose, e per la salvezza dei poveri agonizzanti, spontaneamente mette a parte di tutti i beni spirituali dei membri della Congregazione, presenti e futuri, gli ascritti, alla Pia Unione di S. Giuseppe o S. Crociata spirituale, augurando per sè e per la Congregazione la protezione del Grande Patriarca in vita e sopratutto in morte.

Nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

S. Maria Filippina Caputi
Figlia di N. Signora, Superiora.

Pio Istituto
delle Suore della S. Famiglia.

Benchè il nostro Istituto sia il più piccolo nella Santa Chiesa, pure aderendo di gran cuore al desiderio del R.mo D. Cesare Pedrini, Direttore della Santa Crociata sotto il Patrocinio di S. Giuseppe, a prò dei moribondi, intendiamo metterci a parte questa provvidenziale Pia Unione, del bene spirituale che si opera dalle nostre Suore, sia individualmente, sia unitamente, negli Ospedali, nei Ricoveri di mendicità, negli Asili Infantili, pregando il gran Patriarca che voglia assister tutte noi, e tutti i morenti nell'estremo passo, per giungere alla salvezza eterna.

S. Maria Nisti
Superiora Generale delle Suore della Sacra Famiglia.

Roma, 21-6-1917.

L'umile sottoscritta Superiora Generale delle Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea in Venezia ad imitazione di tante altre Congregazioni ed Ordini Religiosi, e per aiutare i poveri moribondi, mette in comunione cogli ascritti alla P. Unione di S. Giuseppe tutti i beni spirituali presenti e futuri dei membri della propria Congregazione. Invoca il Patrocinio del grande S. Giuseppe su di se e dell'intera Congregazione in vita e morte. Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello S. Santo.

Suor Paolina Baldan
Superiora Generale delle Suore Dorotee.

E così oramai quasi tutti gli Ordini e Congregazioni Religiose che fioriscono nel mistico giardino della Chiesa, hanno messo in comune cogli ascritti alla nostra Pia Unione l'immenso tesoro dei beni spirituali dei loro membri presenti e futuri. Deo gratias!



Chi ha tempo, non aspetti tempo

(Dal vero).

Una fanciulla era da molto tempo affetta d'etisia, e quando il Medico curante, che era uomo coscienzioso ebbe avvisata la famiglia essere imminente la morte dell'inferma i genitori di lei la pregarono a voler ricevere i Santi Sacramenti. Ma disgraziatamente a questa preghiera fu così remissiva che non se ne fece di niente, perchè la fanciulla aveva risposto: « Quando conoscerò di star molto male farò il mio dovere ». Però a forza di aspettare accadde sventuratamente che all'improvviso la fanciulla perì in un trabocco di sangue mentre conversava col proprio fidanzato, che tutti i giorni la lusingava che presto sarebbe guarita. Oh! Se quei genitori non fossero stati cotanto remissivi, e si fossero adoperati continuamente a persuadere la figlia che chi ha tempo non aspetti tempo... Quante medicine da lei ricusate le avevan saputo farle ingoiare... e per la salute dell'anima, niente avevano fatto per indurla a convertirsi a Gesù!

Voci dell'Episcopato e del Clero

— S. E. il **Cardinale** Francica Nava, oltre l'ascrizione e benedizione concedeva agli Ascritti della Arcidiocesi che ripetono la Giaculatoria propria della P. Unione l'*Indulgenza* di 200 giorni.

— El **Cardenal** Arzobispo de Valladolid scrive: *Alabando su celo de V. R. elogiando cual se mezece el nobilisimo objeto de la riferida Pia Union, me es muy grato ofrecerme de V. R. aff.mo s. s. y Capellan.*

q. b. s. m. † El Card. ecc.

— S. E. Mons. **Vescovo** di Cagli e Pergola scrive: *Benedico di gran cuore la* S. Crociata, *e prego la S. V. di ascrivermi alla medesima, obbligandomi ad applicare per il santo scopo una S. Messa al* **mese**. *Nomino Zelatore corrispondente colla Primaria il Rmo Ambrogi Canonico. Concedo 50 giorni di* Indulgenza *a chi recita la corona o* Rosario *di S. Giuseppe, e la giaculatoria propria della P. Unione.*

— S. Ecc. il **Vescovo** di Amelia. — *Desidero vivamente che la S. Opera sia diffusa nella mia Diocesi, e nomino zelatore corrispondente il Rdo Zappetelli, benedico di tutto cuore la* S. Crociata, *mi ascrivo alla medesima ed alla S. Messa perenne ecc.*

— S. Ecc. Mons. **Vescovo** di Ariano. — *Plaudo alla bella e santa Opera, e cercherò diffonderla in Diocesi, mi ascriva, mi assegni il giorno del Turno per applicare la S. Messa ecc.*

— S. Ecc. Mons. **Arcivescovo** di Acerenza e Matera. — *Giusta l'esortazione del S. Padre prometto di ricordarmi* ogni giorno *nel Santo Sacrificio dei fratelli agonizzanti, e mi impegno anche ad applicare 2 annue Messe.*

— S. Ecc. il **Vescovo** di Potenza e Marsico. — *Desidero ardentemente che Ella mi ascriva* subito, *mi abboni al bollettino, mi spedisca il libro:* Raggi di sole, *accetti per l'Altare la mia tenue offerta ecc.*

— S. Ecc. il **Vescovo** di Cuneo. — *Ho già eretta in Cattedrale e in altre Parrocchie della Diocesi la P. Unione, benedico di tutto cuore, do il mio nome, nominerò un zelatore Diocesano, propagherò ecc.*

— S. Ecc. Mons. **Vescovo** di Fano. — *Seguendo in modesta misura l'esempio generoso del S. Padre, prendo impegno per 3 Messe, propagherò ecc.*

— S. Ecc. Mons. **Vescovo** di Larino. — *Procurerò invogliare quanti più potrò ad ascriversi alla P. U. Ho nominato il Zelatore Diocesano che sta già raccogliendo adesioni anche per la S. Messa perenne; ed io intanto mando obbligazione per una Messa annua per me, per l'Arciprete della Cattedrale, per l'Arcidiacono, pel Decano, pel Tesoriere ecc.*

— S. Ecc. Mons. **Obispo** de S. Fè Argentina. — *Muy de corazon me asocio à la* S. Cruzada, *y le ruego registrar mi nombre entre los inscritòs en la Obra, à la que ofrezseo una Misa annual. Muy grato me serà publicar en el Boletin Diocesan, y recomendar à los Sacerdotes esta obra preciosa. Para un meyor resultado nombro primer zelator Don Hernandez ecc. ecc.*

E così i Rmi **Vescovi** di Acquapendente, l'**Arcivescovo** Mons. Mazzella di Taranto, Malta, Massa Marittima, Avellino, S. Angelo dei Lombardi, Anagni ecc. *plaudono, benedicono di cuore, aderiscono di buon grado, ben volentieri accettano qualche S. Messa, prendono a cuore la diffusione, si abbonano al* Bollettino, *nominano Zelatori Diocesani, e incoraggiano con sante parole ecc.*

— Ai Molto Rev.di Parrochi e Superiori degli Istituti Religiosi della Archidiocesi di **Sorrento.**

Inteso a procurare il bene delle care anime che Dio mi affida, per cui solamente vivo, e per cui voglio morire, vi esorto vivamente, e di tutto cuore, a promuovere, l'aggregazione dei vostri dipendenti alla Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, *canonicamente eretta nella Chiesa di S. Giuseppe in S. Agnello; di cui qui annetto lo Statuto, colle lievi condizioni, ed i preziosi privilegi ed Indulgenze, concesse agli associati.*

Noi tutti, quanti siamo, e tutti codesti vostri soggetti, siamo qui per apparecchiarci all'eternità; ma il momento della morte è quello che decide della nostra eternità. E noi come morremo? Quindi chi è savio, chi è prudente davvero tiene tutta la vita, per prepararsi alla morte. Ed io son qui ad incul-

care una pratica di preziosa preparazione alla morte; innamorati del Transito di San Giuseppe, che ebbe la ventura di morire assistito, confortato da Gesù stesso suo figliuolo putativo, e dalla sua purissima Sposa Maria Vergine. E noi anelanti ad una morte simile alla sua, prendiamo in questa cara Associazione ad invocarlo ogni giorno, con Gesù e Maria, per tutti i quotidiani moribondi, con la breve giaculatoria, che qui leggerete nello Statuto. Che gioia per me, che consolazione per noi tutti ascritti, fra gli spasimi dell'agonia, pensare che milioni di ascritti al Transito pregano per me, pregano per voi moribondi.

S. Bernardo disse che, S. Giuseppe tiene da Dio il soccorrere a tutti i bisogni dai suoi divoti, come aveva provveduto a tutti i bisogni di Gesù; e S. Teresa torna ad affermarlo. Così il Papa Pio IX, lo dichiarò patrono di tutta la Chiesa, e Papa Leone XIII, nell'Enciclica del 15 agosto 1889, ordinò, che tutte le chiese ne facessero la festa, preparandola con un mese di preghiere, per meritare il suo patrocinio. Ma sono innumerabili i bisogni, e la necessità della vita: però a taluni un bisogno, ad altri un altro. Vi è però un bisogno, una contingenza dolorosa, che niuno potrà mai schivare, ed è la morte, che è come la somma ed il compendio di tutti i dolori, e di tutte le disgrazie della vita. Il patrocinio quindi del gran Patriarca è designato soprattutto per ottenere una buona morte.

A Voi dunque affido questo fruttuoso apostolato in pro dei vostri dipendenti, cari Parrochi, R.de Madri spiegando loro lo Statuto, indicando la giaculatoria da recitare sera e mattina, e procurando che tutti si scrivano al Registro degli aggregati al Transito di S. Giuseppe. E abbiate fiducia, faremo una morte santa; morremo nell'amor di Dio tranquilli, rassegnati, sotto il patrocinio del gran protettore della buona morte. Ed io facendo affidamento sul vostro zelo, benedicendo all'opera vostra; tutto in preghiere, vi chiudo nel divino Cuore.

Sorrento, 25 aprile 1917.

Patrocinio di S. Giuseppe.

† Giuseppe Arcivescovo.

— Consolantissima l'adesione di Mons. **Vescovo** di **Cuba** (America) che applica una S. Messa **ogni settimana!**

Amatissimo Padre in Xto:

Desidero iscrivermi nella redentrice Associazione della Santa Crociata Universale. *Mio desiderio è di celebrare una volta ogni settimana la Santa Messa per i moribondi di tutto il mondo.*

Ho scritto una circolare al clero della mia Diocesi parlando di questa sant'opera che Iddio benedice.

Intendo nominare nella mia Diocesi un Direttore che s'occupi della propagazione di così bel pensiero.

Sono di V. Rma dev. servitore.

† Manuel Ruiz

Vescovo di Piner del Rio (Cuba).

— Il Rmo Parroco di Toano non solo applica ogni mese una Messa pro agonizzanti, ma invita ed ottiene un gran numero di parocchiani ad ascoltarla e comunicarsi lucrando così anche l'Indulgenza Plenaria per chi celebra o ascolta la S. Messa e ne è soddisfattissimo.

— Il Rdo Parroco di S. M. di Licodia ha inaugurato solennemente la P. Unione con triduo, predicazione, Messa solenne, recita del Rosario del Santo, Benedizione il 19 luglio, e così farà ogni 19 del mese. Ha 600 ascritti dei quali 300 si accostano ai Sacramenti. Ne è lietissimo.

— Dalla Spezia Don Andrea Panbianchi scrive: *Il Signore ha benedetta la mia povera opera! Qui a Spezia d'ora innanzi S. Giuseppe sarà quotidianamente invocato pei moribondi da 408 anime buone. Deo gratias!*

— Il Rdo Parroco di Malpaga: *Non ho parole per manifestarle la mia ammirazione per la* Santa Crociata, *opera d'avvero ispirata dal Cielo, mirabile industrioso apostolato di anime! Aderisco alla S. Messa, istituisco Figliale nella nuova Cappella eretta a S. Giuseppe, ecc.*

— Il Rmo Canonico Di Prancia. *È vivissimo desiderio mio, e dei Sacerdoti, fratelli laici, orfani e Suore accolti nei miei istituti di Sicilia e Puglie di essere a parte dei grandi beni della P. Unione; mandi pure pagelle.*

— Il Rmo Canonico Risi di Ascoli : *Come sono contento di seguire l'esempio del Santo Padre iscrivendomi, applicando una Messa, offrendo pel nuovo Altare della Primaria ecc.*

— Ci scrive da Oristano (Sardegna) : *Lopera della salvezza dei peccatori specialmente moribondi è opera altamente divina e quindi eminentemente Sacerdotale, e perciò ogni Parroco non può, se vuol salvare se e gli altri, non adoperarsi a tutt'uomo per abbracciarla come mezzo di salute. La* Santa Crociata *sgorgata come fonte provvidenziale dal S. Cuore di Gesù, ispirata alla sua Chiesa in questi tempi eccezionali, è un mezzo divino, o una Cooperativa celestiale di salute per tutti. Anch'io indegno Cooperatore del Signore alla salute della mia vigna spirituale, desidero diffonderla ecc.*

Sac. Beniamino Dott. Canedda

Il Parroco di Cusano-Mutri che ha fondato un Legato perpetuo per una Messa Cantata coram SSmo nel 1° Mercoledì d'ogni mese con funzione pei moribondi. Ed ogni 1ª Domenica l'Ora di Adorazione. Ogni giorno poi ed in ogni funzione si chiude sempre col canto popolare della Giaculatoria della Pia Unione, che pubblicheremo in altro numero da lui composta. Manda 9 aderenti alla Santa Messa perenne, ed ha ascritto centinaia e centinaia di parrocchiani alla S. Crociata.

Il grande S. Ambrogio Vescovo e Dottore dicera : Molti piccoli uniti insieme compiono cose grandi ; e le preghiere di molti è impossibile che non sieno esaudite.

Se due di voi si accorderanno sopra la terra a domandare qualsiasi cosa, sarà loro concessa dal Padre mio. VANGELO

S. Tommaso scrive : (in 4 dist. 45) Che avendo G. Xto due chiavi del Paradiso, ne diede una a Sua Madre e l'altra al suo Padre Nutrizio affinchè lo aprisse ai suoi devoti.

Abituatevi alla recita della Giaculatoria dopo le Orazioni solite del mattino e sera.

Notizie confortanti

— Non ostante l'esagerato prezzo della carta abbiamo ordinato a Milano una splendida edizione del nuovo Manuale della Pia Unione del Transito intitolato **Alle soglie dell'Eternità**, che speriamo pronto nel prossimo mese. Quanti esaminarono il manoscritto altrettanti ne rimasero entusiasti, anche come libro di preghiere e meditazione sia per laici, che per sacerdoti. Consterà di più che 300 pagine e costerà circa L. 1 la copia. Si accettano prenotazioni. L'indice fu pubblicato nel passato Bollettino.

— Anche la invitta e benemerita **Compagnia di Gesù** comincia ad occuparsi del movimento prodotto nella Cristianità dalla Santa Crociata. Già ne parlò la « Civiltà Cattolica » ed oggi pubblichiamo la adesione del Reverendissimo **P. Generale** della Compagnia, nella cara speranza che i RR. Padri cui perverrà notizia della S. Crociata, se ne prenderanno a cuore la propagazione.

— Le Figliali canonicamente erette continuano ad aumentare in Italia, e alcune in questi 3 ultimi mesi furono erette anche all'Estero. In Cina 3, in Spagna 2, in California 2, nell'Argentina 1.

Meriterebbero pubblicarsi le edificanti relazioni delle feste, pie pratiche ecc. che ci mandano gli zelanti Direttori di esse, ma finchè dura la limitazione governativa delle pagine del Periodico dobbiamo limitarci. A S. Agnello nella nuova ed artistica Chiesa di S. Giuseppe mercè lo zelo dei PP. Giuseppini e del R.mo Arcivescovo si è inaugurata la Figliale con migliaia di ascritti, Corso di spir. esercizii, triduo solenne, musiche ecc.

— A Perugia idem con motivato e bellissimo decreto del **Cardinale** I. Beda.

— A S. Iulian de Mos (Spagna) idem. A Caselle Torinese, ove fu editta bellissima Pagella a 6 pagine. A S. M. di Licodia Catania. A Rieti, a Ostiano, a Mutigliano, a Latiano, a Inglesias, a Grosseto, a Cefalù, a Biancavilla, a Fanano, a Squillace ecc. ove fervorose sorgono le nuove P. U. Figliali.

— Merita lode in Roma lo zelo del custode della Basilica dei SS. Apostoli Fra Francesco. La zelatrice Olimpia Benemerenti di

Londra. Il Parroco di Granolles (Spagna) che *persuaso non esista altra piaga più grande come causa di strage d'anime, qual'è l'abbandono dei poveri moribondi nel terribile passo dal tempo all'eternità, predica con entusiasmo la S. Crociata ecc.* - Il P. Domenico Santurri Capp. da Paliano che fa conferenze e ascrive centinaia di fedeli. Il P. Luigi da S. Gio. in Fiore che manda 750 ascritti. Il R.do Rarroco Pansini che raccoglie 31 Santissime Messe perenni a Trani. Il Miss. Capozzi che scrive: « *La diffusione della Pia Unione procede con ordine e si moltiplica in tutta la Cina mercè lo zelo dei Missionarii italiani.* Il R.do Miss. Olivares che scrive: *Abbiamo inaugurato solennemente la Figliale; e il fine nobile e santo della Crociata fu subito compreso da questi buoni Cinesi di Siaotchogang che si ascrissero in massa. Se le guerre non avessero diminuiti i Missionarii, lasciando ai rimasti enormi occupazioni su vasti territorii, avrei potuto trovare maggior numero di aderenti alla S. Messa perenne. Si accontenti ora delle 22 Messe dei Padri ecc.* - Grazie al R.do D. Genesio Ramancini pei bei bozzetti che mandò, ma che per tirannia di spazio non possiamo subito pubblicare.

— Anche l'**India** si muove. Lo zelante Miss. O. Pedrotti ci scrive da Saidpur il 5-7-17: *Di gran cuore aderisco al grande progetto della Messa perenne. Mandi molte stampe e pagelle in lingua Inglese e vedrà quanti ascritti! L'opera è troppo interessante.*

— Anche il centro dell'**Africa**. Selvaggi dell'Uganda-Gulù, appena evangelizzati dai Missionari di Verona si ascrivono, e 72 nomi che pubblicheremmo volontieri per la loro originalità, dobbiamo ometterli per mancanza di spazio. Sia lode a S. Giuseppe e al Missionario Simoncelli.

— Notizia confortante è pure quella recataci dal nuovo Codice di Diritto Canonico, ove la festa del nostro Santo il 19 marzo è di precetto, e in tutto il mondo e in perpetuo. Deo gratias!

Molto Reverendo Signore,

Con grande consolazione dell'animo mio ho ricevuto la pregiata sua lettera del 18 di questo mese, il periodico *La Santa Crociata* e le altre stampe che V. S. R. ebbe la bontà d'inviarmi per mezzo del P. Segretario. Stimo superfluo il significarle che io pure m'unisco a tanti degnissimi personaggi in encomiare l'Unione del Transito di S. Giuseppe, opera eminentemente pia come quella che si propone di venire in aiuto delle anime nell'ultimo cimento dal quale dipende l'eterna felicità. Siffatto Sodalizio non può non incontrare l'approvazione ed il favore di quanti hanno a cuore la salute dei riscattati col Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo. Non dubito quindi che anche i miei religiosi, quelli in ispecie che si affaticano nei sacri ministeri, s'industrieranno di promuoverlo con quel maggior zelo che sarà loro possibile; tanto più che il Santo nostro Fondatore Ignazio non dimenticò nelle Costituzioni le gravissime necessità degli Agonizzanti, là dove prescrisse che i nostri giovani si addestrassero a bene assistere i moribondi, e tutti esortò a ferventemente raccomandarli al Signore perchè ne allievi la lotta suprema e lo spirito prontamente raccolga nel suo gaudio, Egli benigno e misericordioso che a tanto caro prezzo del sangue e della vita li volle redenti.

Con sensi di particolare ossequio e con augurio che Iddio benedetto allieti di frutti sempre più abbondanti la benefica sua propaganda per la pia *Crociata*, godo di confermarmi in unione dei suoi santi sacrifizi.

Di V. S. Rda.

Dev.mo in Xto
Ledochoski Wladimiro
Prepos. General d. C. di G.

Zizers, 29 maggio 1917

Consolantissime rivelazioni *fatte dal Signore a S. Geltrude:*

« *Quando vedo avvicinarsi all'ultimo momento coloro che in vita si sono studiati di piacermi e vivere a dovere, nell'ultimo loro istante — specialmente se privi di tempo e di sacerdote — io mi rivelo loro così infinitamente bello e desiderabile che ne vanno commossi fino al fondo dell'anima — e per una specialissima grazia della mia infinita misericordia — producono quell'atto di pentimento perfetto che li fa salvi* ».

(Presso Pannequin, Introd. all'amor divino, pag. 43).

GRAZIE

Una pia persona di mia conoscenza, in segno di gratitudine a S. Giuseppe attestando d'essere sempre stata esaudita ogni volta che l'invocò spedisce per mio mezzo la presente offerta, e desidera che questo suo attestato di riconoscenza sia noto a tutti. *Sac. Carlo Guggione Parr. di S. Sebastiano Curone.*

— Altra graziata sig.ra Maddalena Amborno di None (Torino) dopo una novena e promessa di pubblicarla, otteneva una grazia segnalata dal nostro caro Santo.

— Una suora di Carità di Cesena per grazia ottenuta offre per l'Altare L. 3.

— Ho ricevuto una grazia speciale per riguardo ad un morente che a nessun costo voleva ricevere i Sacramenti, ed aveva proibito a chiunque andasse a trovarlo di parlargli di religione. Raccomandato alle preghiere della P. Unione finalmente si convertì e fece una morte edificante. In fede. *Sac. Fezzani D. Giuseppe di Piadena.*

Padova, 27 giugno 1917.

Alla Signora Teresa Dalla-Via vedova, con la madre ottuagenaria e tre figliuoli sotto le armi, dopo mesi di febbri continue, si sviluppò una malattia, dai medici dichiarata gravissima per la quale si rendeva necessaria un'operazione chirurgica che i medici erano titubanti a decidere e per il pericolo che presentava, e per lo stato di profonda debolezza in cui versava la malata.

La povera Signora con l'animo angosciato pensando ai figli lontani, ignari di tanta sventura, invocò la potente intercessione di S. Giuseppe.

Il giorno seguente a quello in cui si era con fede a Lui rivolta, il medico constatò con meraviglia una imprevedibile modificazione nel carattere della malattia, che in brevi giorni si sciolse felicemente, in modo insperato. La Signora va ora rapidamente riacquistando salute e forze, e per debito di gratitudine vuole rendere pubbliche grazie al gran Santo che accolse così benevolmente il suo desolato appello ed ottenne dal Sacro Cuore di Gesù una grazia tanto segnalata. In fede

D. Ulario Ponzago
Parr. di S. Andrea in Padova

Roma, 13 luglio 1917.

R.mo Sig. Direttore,

Nel novembre 1891, dovendo recarmi a Gerusalemme, una sera partii da Beirut sul piroscafo russo *Korniloff* che salpava per Giaffa, dove avrei dovuto discendere per prendere la ferrovia per la Santa Città.

Durante la notte il mare cominciò ad agitarsi, e sul far dell'alba andò sempre più crescendo, di modo che i passeggeri che dovevano discendere nella rada di Giaffa, incominciarono ad impensierirsi, deponendo oramai ogni speranza di approdo, stante l'impossibilità di poter non solo fermarsi a largo, a causa dei celeberrimi scogli, ma di poter avvicinare alla nave i battellieri arabi, che son costretti nell'andate e ritorno passare fra gli scogli; perciò loro malgrado tutti si rassegnarono a dover tirare innanzi col piroscafo, passando dinanzi a Giaffa, per procedere fino a Porto Said, aspettando altra più propizia occasione.

Io che già avevo sostato a mie spese a Beirut oltre dieci giorni, rimasi terrorizzato al pensiero di tanta perdita di tempo e di danaro; ma che fare? Conveniva rassegnarsi, e male mio malgrado, cominciai a dispormi all'inevitabile.

Mi sovvenni allora della potente intercessione di S. Giuseppe, e fiducioso in lui, diedi mano a pregarlo con un modulo di preghiere che aveva meco, e che tanto mi aveva giovato in simili frangenti. Per tre volte consecutive ai primi albori, nella mia cabina, recitai le preci, raccomandandomi al potente Santo, assicurandolo che non solo glie ne avrei serbata imperitura gratitudine, ma avrei a grazia conseguita manifestato agli amici di bordo la grazia ottenuta.

Terminale in men di un'ora le preci triduane, sentii rinvigorirmi la speranza, e tutto giulivo, dissi al Rev. Barberis, mio compagno di viaggio, stia tranquillo, *oggi* sbarcheremo a Giaffa.

— Non vede, mi rispose, siamo in vicinanza di Caifa, il mare è orribile, lei non

conosce Giaffa e i suoi scogli, da queste parti, quando il mare è così agitato dura oltre due giorni; fra tre ore saremo in vista di Giaffa, e con questo mare, dato che per miracolo, si calmasse qui,, non si queterebbe certo a Giaffa.

Io che sapevo su quale fondamento avessi posto la mia confidenza, sorrisi e replicai: Eppure, le garantisco che oggi pranzeremo a Giaffa e questa sera dormiremo a Gerusalemme. Egli mi guardò con aria di compassione, e per oltre un'ora non se ne parlò più; intanto il mare sembrava aumentare i suoi furori, e il Rev. Barberis, che nulla sapeva della mia fiducia in S. Giuseppe, continuava a dirmi: E, ancora si ostina a voler sbarcare a Giaffa con questo po' po' di mare agitato? Io rispondeva affermativamente sempre.

Appena in vista di Giaffa il mare per incanto (è proprio la parola) si quetò, di modo che dopo poco fu possibile ai battellieri recarsi dalla rada fino al piroscafo ed operare il nostro trasbordo, avvenuto felicemente.

Giunto assieme col Barberis all'ospizio di Terra Santa, e facendo esso le meraviglie per l'avvenuto insperato trasbordo, sorridente congratulandosi con me, che l'avevo indovinata, gli dissi: Adesso andiamo in chiesa ad adorare Gesù Sacramentato a ringraziare San Giuseppe. Allora gli narrai quanto qui ho esposto delle preghiere triduane... di un'ora appena.

Allora commosso mi disse testualmente: Lo sapevo che San Giuseppe è un gran galantuomo; e, perchè non me lo ha detto sulla nave, che anch'io lo avrei aiutato a pregarlo?

Sia perciò gloria al Gran Santo, sopra tutti i Santi, e valga la narrazione benchè tardiva di questa grazia, a pagare da mia parte il pubblico tributo di gratitudine a S. Giuseppe, ed infervorare i lettori del Suo preg. periodico a vieppiù ricorrere e confidare in lui.

Direttore Ercole Cerù

Sottomessi in tutto ai Decreti di S. M. Chiesa, non chiediamo ai lettori che quella fede che meritano le persone assennate che ci scrivono.

SUFFRAGI

Dato il numero grande degli ascritti alla P. Opera, come ogni giorno alcuni si trovano in agonia, così altri si trovano in Purgatorio bisognosi del suffragio dei confratelli. Fin qui abbiamo raccomandato in generale ricordarci degli ascritti defunti, ma sarebbe santa cosa insistere seriamente che i R.di Sacerdoti che fanno il *Memento* dei vivi pei morenti ascritti, si ricordassero in quello dei morti dei fratelli trapassati. E i fedeli nel fare la S. Comunione e ascoltare la Messa facessero altrettanto offrendo qualche volta gli uni e gli altri l'*Ind. Plenaria* che acquistano pregando per gli agonizzanti. Ci saranno care osservazioni e proposte in proposito per stabilire qualche cosa di concreto in nostro suffragio.

Intanto raccomandiamo parecchi dei nostri cari associati dei quali ci fu annunciato il transito, e specialmente della prima zelatrice della S. Crociata Suor Tagnoni delle Figlie di S. Maria della Provvidenza. Quando il Venerando D. Luigi Guanella di s. m. fondatore dei Servi della Carità, delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, della P. Unione e del Tempio di S. Giuseppe) fu interrogato a chi si dovesse rivolgersi per cominciare la propaganda, indicò la detta Suora pia e sempre inferma, come la più adatta per le sue sofferenze ad ottenere buon frutto. Requiescat in pace Xti.

Raccomandiamo pure il R.do D. Cavalcanti, direttore dell' « Unità Cattolica » ascritto alla P. U. e morto nel disastro ferroviario di Genova. Requiem!

Imprimatur: ALBERTUS LEPIDI O. P., *S. P. A. Mag.*

Imprimatur: † JOSEPHUS PALICA, Archiep. Philippen, *Vicesg.*

Direttore: D. CESARE PEDRINI — Chiesa S. Giuseppe, Porta Trionfale - Roma.

Gerente-responsabile: GIACOMO FONTANA

Roma - Tip. Soc. « Polizzi e Valentini »

— Purtroppo dobbiamo avvertire i lettori del Bollettino che in base alle disposizioni emanate recentemente sul consumo della carta, ci furono soppresse 4 pagine. E abbiamo tante cose da dire ai nostri cari abbonati.

— Gli abbonamenti decorrono dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. A chi si abbona durante l'anno si mandano gli arretrati. Manteniamo il solito prezzo: Italia L. 0,75 - Estero L. 0,95, ossia il costo della sola carta.

— Raccomandiamo la **Marca da 5 Cent.** sulle Cartoline-Vaglia a chi spedisce offerte. Si avverte che per l'enorme rincaro della carta biaccata, le pagelle attuali, ci costano due centesimi e mezzo l'una, e non conviene sprecarne inutilmente.

— Si può pagare l'abbonamento anche con Ettogr. 4 di francobolli usati.

— Gratis l'abbonamento a chi offre L. 50 pel grande altare marmoreo del Santo.

— Gratis pure alle Figliali che offrono i 5 Cent. degli ascritti per una volta tanto.

— Gratis i Cartelli da esporre nelle Chiese e Sagrestie, e la Giaculatoria musicata.

— La bellissima pagella a 6 pag. a colori del Rosario e Litanie del Santo a L. 3,50 il cento.

" Qualunque bene noi facciamo ai peccatori nel corso della loro vita è sempre incerto. Seminiamo noi il buon grano, ma il nemiço lo soffoca col soprasseminarvi la zizannia. Ma il bene che facciamo al moribondo, non è più esposto all'umana incostanza. Questo solo ferma e stabilisce lo stato del cristiano per sempre „. (S. Francesco Regis).

FIORI PRIMAVERILI. — Due grossi volumi di 700 pagine L. 3 comprese spese postali, rappresentano il solo valore della carta oggi. È stato composto pei fanciulli del popolo da chi visse 30 anni in mezzo a loro. Può servire anche per predicazione e lettura per adulti pei suoi 460 argomenti religioso-morali. Abilmente tradotto da alcuni Missionarii viene gustato anche dai fanciulli Indii, Cinesi e Brasiliani.

Rimangono soltanto 50 copie. Il Parroco di Trezzano Rosa (Milano) scrive: « *Mi congratulo coll'Autore e ringrazio il Signore che ha ispirato si belle e facili cose. È ottimo anche per Sacerdoti predicatori* ». — Suor M. Agnese Lovaria scrive: « *Bello, bellissimo il libro e ricco di svariati argomenti, adattatissimo anche per fanciulle collegiali e lo trovo assai profittevole* ».

Il Salesiano Sac. Guglielmo Del Turco scrive: « *Il libro è troppo bello e sommamente attraente e di pronta e grande efficacia sui fanciulli e giovani. Ne desidero altra copia* ». — D. G. Milliani scrive: « *Ma scusi, il prezzo del libro oggi dovrebbe triplicarsi, data la sua mole e il rincaro della carta. Che le resta a profitto dei suoi orfani?* »

Per l'Altare marmoreo

Famiglia Bonetti	L. 10 —	Can. Salvatore Risi	L. 2 —
Don Giuseppe Ronsivalle	» 5 —	Mons. Vescovo di Potenza e Marsico	» 6,25
Di Martino Can. Vincenzo	» 1,90	Sig. Cappa Rosa	» 5 —
		Ricotti Teresina	» 3,75
		Sac. Nicolò Spinnato	» 5 —
		D. Giov. Bolzan	» 5 —